

**GLI OSCAR DE «L'ECO DI BERGAMO»** Le performances della squadra di Colantuono uno dei grandi motivi del 2006

# Atalanta, una marcia trionfale

I nerazzurri, ritornati a primavera in serie A, hanno poi concluso l'andata a metà classifica

■ Atalanta cha-cha-cha, Colantuono e serie A. La marcia trionfale dell'Atalanta è uno dei grandi motivi di un 2006 che lo sport bergamasco a livello di squadre ha interpretato da grande protagonista. L'Atalanta ha marciato spedita da gennaio a dicembre, trasformando in semplici passaggi intermedi il traguardo primaverile della promozione e la successiva, autorevole, convincente ripartenza nel campionato di serie A. In realtà non ci si è quasi accorti della differenza: Palermo e Milan, tanto per fare due esempi clamorosi, hanno fatto la stessa fine che, a primavera, era toccata al Brescia e alla Cremonese.

L'Eco di Bergamo ha pubblicato domenica una tabella significativa, con i risultati ottenuti dalla squadra di Colantuono nell'arco dell'anno solare: 39 partite, 17 vittorie, 13 pareggi, soltanto 9 sconfitte, media-punti 1,64 a partita. Sono numeri che stanno a indicare il consolidamento di una realtà riemersa in fretta dalle macerie del dopo-Mandorlini, grazie a un gruppo di bravi giocatori, ben guidati da un tecnico di grande personalità, protetti da una società seria e spinti da un pubblico straordinariamente legato alla squadra. Tutto ciò costituisce l'humus ideale in cui far attecchire il seme e poi fare crescere rigogliosa la pianta del Centenario.

La Foppapedretti è stata a sua volta protagonista di un anno di svolta. Non tanto, o non soltanto, nei risultati, come sempre eccellenti - scudetto, Coppa Italia, secondo posto in Supercoppa e terzo in Champions League - quando per le aperture tattiche e di mentalità introdotte da un allenatore esordiente, Marco Fenoglio, che deve essere considerato un vero e proprio innovatore. Di ciò va dato atto al coraggio e all'intuizione mostrati dalla dirigenza nell'investire su un tecnico fino a un anno fa praticamente sconosciuto. La Foppapedretti, splendida realtà dello sport italiano, è una abituale frequentatrice del nostro podio: basti pensare che, da quando è stato istituito l'Oscar, l'ha bucatato solamente una volta, nel 2003, unico anno in cui sul campo non ha conquistato alcun alloro.

Il terzo gradino lo abbiamo tagliato salomonicamente a metà: da una parte l'Atletica Bergamo, come sempre dominatrice sul piano nazionale (scudetto a squadre nell'Under 20, sia a livello maschile sia femminile); dall'altra lo stupefacente AlbinoLeffe di Gianfranco Andreoletti ed Emiliano Mondonico. Il 2006 della squadra seriana, cominciato in maniera catastrofica, è diventato una marcia trionfale da quando, a fine gennaio, l'ha presa per mano il Mondo, il quale l'ha trascinato dapprima a una miracolosa salvezza e poi l'ha condotta nei piani nobili della serie B. Anche qui i numeri sono più eloquenti di qualsiasi forbita argomentazione: con la gestione Mondonico

l'AlbinoLeffe ha ottenuto, in 34 partite, 12 vittorie, 16 pareggi e soltanto 6 sconfitte, con una media di 1,52 punti a partita.

Purtroppo, le performances delle quattro squadre premiate, di assoluto livello d'eccellenza, precludono il podio ad altre realtà sicuramente meritevoli, ma non le fanno cadere nel dimenticatoio. I Lions ad esempio, per l'ennesima volta campioni d'Italia di football, confermano la bontà di una scuola e di una tradizione che ora non è che un'ombra di quella che fu, per l'ennesima volta campione d'Italia di football, confermando la bontà di una scuola e di una tradizione che ora non è che un'ombra di quella che fu.

**Scudetto e Coppa Italia: un'altra stagione d'oro per la Foppapedretti. Atletica Bergamo e AlbinoLeffe in coppia sul terzo gradino**

nostra città. Ci sarebbe stata anche l'Olimpia Agnelli, protagonista a primavera di una travolgente cavalcata che le ha garantito la promozione nell'A2 del volley. Ma gli ultimi tre mesi disastrosi, forieri di sinistri auspici per quanto riguarda le possibilità di permanenza nella categoria cadetta, hanno tirato sull'impresa primaverile un vigoroso colpo di spugna.

I. S.

**1** **Atalanta**  
Calcio  
Fa grandi progetti

**2** **Foppapedretti**  
Pallavolo  
L'albero degli scudetti

**3** **Atletica Bg e AlbinoLeffe**  
Atletica e calcio  
Meritano molti rispetti

**L'OSCAR A SQUADRE**

■ Quando c'è da vincere qualcosa, la Foppa non manca mai. Il suo presidente Luciano Bonetti (nella foto) sorride: nel 2006 ha messo in bacheca scudetto, Coppa Italia, terzo posto in Champions League. E la fame di successi aumenta: al prossimo podio.

■ Anche Ivan Ruggeri (nella foto) non può lamentarsi: la sua Atalanta festeggia l'anno del Centenario conquistando pochi mesi prima il ritorno in serie A e concludendo l'annata a metà classifica. L'Europa è vicina.

■ Dante Acerbis (foto a sinistra) e Gianfranco Andreoletti (a destra): il primo allenatore dell'Atletica Bergamo, il secondo presidente dell'AlbinoLeffe. Meritano tanto di cappello.

*gli ultimi dieci anni*

**1996: Foppapedretti**

La Foppa miete successi: Coppa Italia, scudetto e Supercoppa italiana. Phipps e compagne precedono l'Atalanta (finalista di Coppa Italia) e l'Alzano.

**1997: Foppapedretti**

La Foppa si migliora alzando al cielo pure la Coppa Campioni. Argento fotocopia con l'Atalanta di Inzaghi salva in serie A. Terza l'Albinese, neopromossa in C2.

**1998: Foppapedretti**

Sempre più Foppa, al terzo alloro consecutivo. Dietro alle campionesse d'Italia, si ritagliano uno spazio Alzano e Lions (football americano).

**2000: Atalanta**

Dopo la pausa del 1999 (assegnati i titoli individuali dei cento anni), si riprende nel segno dell'Atalanta: promozione in A e avvio di campionato esaltante. Alle sue spalle, ancora i Lions e il Bergamo calcio a 5.

**2001: Lions Bergamo**

Il titolo a squadre si sdoppia in maschile e femminile. I Lions continuano l'ascesa vincendo davanti ad Atalanta e Bergamo calcio a 5; tra le squadre in gonnella s'impongono la Foppa, davanti a Bees Treviglio e Atletica Bg 59.

**2002: Giovanili Atalanta**

Ultima edizione divisa in due: tra i maschi, grazie agli scudetti Allievi e Giovanissimi, prevale il settore giovanile dell'Atalanta (su Lions e AlbinoLeffe), tra le donne la Foppa (su Acl Bergamo e Bg Tamburello).

**2003: AlbinoLeffe**

Vince l'AlbinoLeffe, protagonista di una storica promozione in serie B. Alle sue spalle Atletica Bg 59, campione d'Italia a squadre allievi, e i Lions.

**2004: Foppapedretti**

L'Atalanta cancella la promozione con un negativo inizio in A e lascia il via libera alla lanciata Foppa. Dietro di lei, il sorprendente AlbinoLeffe e l'Allegri Volley.

**2005: Atletica Bergamo 59**

Tre scudetti giovanili (Allievi, Allieve e Juniores-promesse) per l'Atletica Bergamo 59 che supera il vivaio dell'Atalanta («soltanto» due scudetti: Allievi e Giovanissimi). Terza la Foppa.

## Colantuono: quella festa me la porterò sempre nel cuore

«Non finirò mai di ringraziare la gente di Bergamo per i bellissimi momenti vissuti dopo la promozione, in quella piazza colma»



### Il Centenario e il sogno europeo

■ L'Atalanta è stata protagonista di uno splendido 2006, proprio nell'anno che ha aperto le celebrazioni del Centenario. La squadra di mister Colantuono ha conquistato la promozione in serie A a conclusione di un campionato di B esaltante (prima posizione a quota 81) e nella massima categoria sta disputando un onorevolissimo torneo te-

nendo fede all'obiettivo della vigilia: una tranquilla salvezza con un sogno all'Europa. Nell'anno solare la squadra nerazzurra ha centrato 17 vittorie e 13 pareggi in 39 partite perdendo soltanto nove volte: 1,64 la media punti a partita che testimonia la solidità del cammino dei bergamaschi, trascinati da un super Doni nell'attuale campionato.



### Foppa, settebello tricolore

■ Scudetto, Coppa Italia, secondo posto in Supercoppa e terzo in Champions League: la Foppapedretti non si stanca mai di vincere ed infila l'ennesima stagione trionfale, confermandosi la migliore formazione femminile di pallavolo a livello nazionale ed internazionale. Le rossoblu, guidate da un tecnico esordiente per la categoria,

Marco Fenoglio, conquistano scudetto, il settimo della serie, a maggio, battendo con un perentorio 3-0 nella finale dei playoff la Monte Schiavo Jesi. La stessa rivale affrontata e superata a Perugia in febbraio nella final four di Coppa Italia, manifestazione vinta per la quarta volta. Un'acoppiata di grande prestigio.



### AlbinoLeffe, la sorpresa della B

■ Prima la salvezza, al terzo anno in serie B, conquistata risalendo con la cura Mondonico (che era subentrato a Esposito) dal quintultimo posto ai play-out vinti nel doppio scontro con l'Avellino. Poi, da settembre a oggi, una marcia esaltante di diciassette risultati utili consecutivi: questo è l'AlbinoLeffe, che continua a sorprendere, al suo

quarto campionato tra i cadetti. E si prende la briga, tra l'altro, di battere il Napoli al Comunale e di concedere solo un punto, sempre sul suo campo, alla favoritissima Juventus. Che al Comunale non va oltre l'1-1, il 18 novembre: ecco nella foto il rigore di Joelson, dopo l'espulsione di Buffon. Il suo sostituto, Mirante, è battuto.



### Under 20, Bergamo 59 pigliatutto

■ Atletica Bergamo 59 Creberg pigliatutto nel 2006 fra gli under 20. In ottobre, ad Arzignano, i giovani atleti bergamaschi hanno trionfato nel campionato italiano di società, vincendo i due scudetti tricolori di categoria (maschile e femminile). I maschi hanno bissato la vittoria della stagione precedente, davanti a Fiamme Gialle e Rie-

ti, confermando i pronostici della vigilia che li indicavano favoriti. Di un autentico exploit sono invece state capaci le ragazze (nella foto), che hanno spento le ambizioni della forte Camelot. Due fantastici scudetti tricolori e una storica accoppiata per la società del presidente Dany Eynard del responsabile tecnico Dante Acerbis.

■ L'Atalanta regina delle squadre bergamasche per il 2006 e non poteva essere altrimenti. Prima la promozione (da 22 anni, cioè dall'Atalanta di Sonetti, stagione 1983-84, la squadra nerazzurra non vinceva il campionato di B) e poi l'ottimo avvio di stagione in serie A con una classifica tranquilla e un vantaggio sulla zona retrocessione, nove punti, ampiamente rassicurante.

Alla guida della squadra nerazzurra Stefano Colantuono che ha riportato a suon di record (per esempio quello dei punti, 81, che batte il precedente stabilito con Mandorlini nel 2004) la società bergamasca nella massima serie, quella che storicamente le compete.

**Mister, avete stabilito molti record durante la cavalcata verso la serie A. Qual è quello a cui lei è più legato?**

«In realtà per me il record più bello è quello di aver vinto un campionato in una piazza così importante e su una panchina che è stata anche di allenatori come Lippi»

**Quanto ha capito di potercela fare?**

«Dopo il pareggio in casa del Modena e la vitto-

ria a Verona perché fino a quel momento avevamo avuto delle difficoltà in trasferta. Quei risultati positivi ci diedero ancora più consapevolezza visto che sapevamo che in casa poi non ce n'era per nessuno. E lì ho capito che saremmo andati in serie A».

**I meriti?**

«Il gruppo che s'è formato e che ha caratterizzato i nostri successi. E per gruppo non intendo solo la squadra, ma mi riferisco a tutti, dal magazzino al presidente. Siamo stati un gruppo omogeneo, compatto, con dei valori importanti. Un po' te stabilisco con Mandorlini nel 2004) la società bergamasca nella massima serie, quella che storicamente le compete.

come l'Italia che ha vinto il Mondiale. Per certi versi ci assomigliamo. Ci siamo posti un obiettivo, abbiamo superato delle difficoltà iniziali e l'abbiamo raggiunto grazie alla nostra grande voglia di arrivare fino in fondo».

**Tutto poi è culminato con quella bellissima festa in piazza per festeggiare la promozione.**

«Un evento straordinario, che a livello sportivo si verifica poche volte. Qui a Bergamo i tifosi sono veramente importanti, ti danno davvero qualcosa in più. Se abbiamo fatto così tanti risultati in casa è anche perché potevamo contare sul loro apporto. Sono stati veramente il nostro dodicesimo uomo in campo. Io quella festa me la porterò sempre nel cuore e ringrazierò sempre la gente di Bergamo per quei momenti bellissimi, indimenticabili».

G. M.